

Devozioni antoniane

Durante le aperture sarà possibile:

- accendere un cero votivo,
- ritirare l'acqua del pozzo del miracolo come souvenir (si raccomanda di non berla),
- richiedere i drappi antoniani per finestre e balconi da utilizzarsi per le processioni antoniane cittadine, con offerta minima consigliata di € 5,00.
- effettuare una donazione per i restauri dell'Oratorio (si richiedi la ricevuta all'addetto)

Le offerte raccolte andranno a coprire i costi sostenuti dall'Arciconfraternita per la realizzazione del progetto.



Pozzo del Miracolo del breviario



*Arciconfraternita
di sant'Antonio di Padova*

Questo programma di riapertura al pubblico dell'Oratorio in forme officiabili, che segue quelle del 2017, è stato possibile grazie all'impegno umano ed economico dell'Arciconfraternita del Santo, che così vuole promuovere nella città di Padova il culto a sant'Antonio di Padova e da Lisbona, rimanendo fedele ai propri scopi statuari, anche attraverso una proposta nel contempo religiosa e culturale.

Chi volesse sostenere il progetto potrà visitare il nostro sito WEB alla sezione DONAZIONI o devolvendoci il 5x1000 Cod. fiscale 92150090287



Si ringrazia per la fiducia e la disponibilità accordatoci da:

*Famiglia dei Conti
Papafava de Carraresi*

**Per INFO e contatti:
Arciconfraternita del Santo**

c/o Scoletta del Santo
P.zza del Santo, 11 — 35123 Padova
Tel. 049/8755235
segreteria@arciconfraternitadelsanto.com

Per approfondire la conoscenza sull'Oratorio dei Colombini visitate il nostro sito WEB:

www.arciconfraternitasantantonio.org



Ciclo di aperture
straordinarie 2018



Oratorio antoniano di Santa Maria del Pianto detto *dei Colombini*



Un luogo carico di suggestione dalla storia antica, custode di due primarie reliquie antoniane delle origini. Un Oratorio dove sostare in preghiera respirando tradizione.

Padova — Via dei Papafava, 6

Calendario delle aperture



APERTURA INAUGURALE

Domenica

15 aprile 2018

ore 17:30 visita guidata gratuita ad ingresso libero

ore 18:30 S. Messa celebrata dal Cappellano dell'Arciconfraternita M. Rev. P. Andrea Vaona, OFM Conv.

Facciata dell'Oratorio; si notino la statua del Santo sul timpano e i campani letto a due campane.

APERTURE PER IL "FIORETTO" DELL'UNITÀ PASTORALE DELLA CATEDRALE

TEDRALE

Lunedì, 28 maggio 2018

Martedì, 29 maggio 2018

Mercoledì, 30 maggio 2018

Giovedì, 31 maggio 2018

ore 20:00 apertura dell'Oratorio

ore 20:30 breve visita guidata

ore 21:00 recita del Santo rosario

APERTURE DEL "GIUGNO ANTONIANO"

Sabato, 2 giugno 2018

Sabato, 9 giugno 2018

Sabato, 16 giugno 2018

Sabato, 23 giugno 2018

apertura dalle ore 9:30 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00

ore 11:00 Visita guidata

CENNI STORICO-DESCRIPTIVI

Colombini era il nome con il quale venivano chiamati gli aderenti alla Confraternita di S. Maria del Pianto, che ha avuto sede in questo Oratorio fino alla soppressione napoleonica d'inizio '800. Secondo una pia tradizione il nome deriverebbe dai 12 ladroni che S. Antonio avrebbe convertito e costituito in confraternita di penitenti, divenuti pertanto docili come colombe. Storicamente il nome deriva semplicemente da quello di questa contrada già detta della Colomba, dove la confraternita dei battuti, già fondata presso la Chiesa cattedrale, venne a trasferirsi nel corso del '300. I libri storici della Confraternita tuttavia citano espressamente come atto di fondazione il 27 dicembre 1227 quando i primi ascritti sarebbero stati vestiti del saio francescano, a mo' di terziari, proprio da S. Antonio.

Con la soppressione della confraternita tutti i beni vennero avvocati al demanio e da questo ceduti nel 1810 ai Conti Alessandro e Francesco Papafava de Carrarese, che nel corso del XIX secolo hanno apportato ai luoghi modifiche, che gli hanno conferito l'attuale struttura a tre campate: un vestibolo d'ingresso e una campata centrale o navatella dal gusto neoclassico e il sacello antoniano rimasto alla risistemazione di fine '600.

La semplice facciata dell'Oratorio a un timpano è decorata con una statuetta del Santo in atto di predicare, realizzata in pietra tenera. Il luogo conserva una forte memoria storica antoniana non solo per il sacello dove tutto parla del Santo ma anche per le due reliquie di pri-



Interno dell'Oratorio, visione dal vestibolo d'ingresso verso la chiudenda del Sacello antoniano.

maria importanza qui conservate: la *pietra pulpito* e il *pozzo del miracolo del breviario*.

Entrando nell'Oratorio ci si trova nel vestibolo d'ingresso delimitato verso la navatella da due colonne ioniche su cui poggia un arco. Subito a destra si scorgono murate due lastre quadrate di trachite, una più piccola sottostante e una più grande soprastante, recanti un'iscrizione latina così traducibile "*Imprimi baci sul sasso su cui stando S. Antonio un tempo rammollì col suo parlare i cuori induriti dalla colpa*". Il vestibolo fu adibito di fatto a lapidario raccogliendo lapidi di diverse provenienza ed epoca.

Nel giardino sul lato meridionale dell'Oratorio è ancora visibile e funzionante l'antico pozzo con semplice vera in pietra, dentro al quale, secondo la tradizione, sarebbe caduto il breviario del Santo riportatogli in superficie asciutto dagli angeli. Dal pozzo è possibile attingere dell'acqua limpida e fresca. Al di sopra campeggia un enorme platano plurisecolare.

Il sacello antoniano è il luogo più interno, antico e conservato dell'intero Oratorio. Qui la tradizione vuole che abbia celebrato messa il Santo. La sistemazione attuale venne realizzata tra la fine del '600 e l'inizio del '700 quando il sacello era una Cappella interna alla sede confraternale. Il paliotto in marmo raffigura il Santo inginocchiato che adora il Bambino Gesù tenuto in braccio e mostratogli dalla Madonna. La scultura è attribuita alla scuola dei Bonazza. Più sopra, nella nicchia d'altare trova posto una statua lignea del Santo in atto di predicare. Alla sinistra dell'altare trovano collocazione due belle lunette dipinte nel '600 dal padovano Domenico Zanella. Quella più vicina all'altare raffigura il *Miracolo del marito geloso* mentre quella collocata sopra la finestra, che consente la visione del pozzo del miracolo, raffigura il *Miracolo della predica ai pesci*. Alla parete settentrionale dovrebbero trovare collocazione altre due lunette. La prima verso l'altare dipinta dallo Zanella e raffigurante il *Miracolo della risuscitazione di un giovane a Lisbona* e una seconda, opera più tarda di Francesco Mengardi, raffigurante il *Miracolo della risuscitazione del piccolo Parvino*. Le due lunette si trovano in attesa di restauro.



Imprimi baci sul sasso su cui stando il Santo un tempo rammollì col suo parlare i cuori induriti dalla colpa.